

NUOVI ELEMENTI PER LO STUDIO DI RELAZIONI PREISTORICHE TRA AUSTRALIA E ASIA?

Emmanuel Anati, Capo di Ponte

Gli studiosi che si dedicano alla preistoria del continente australiano dirigono da anni la loro attenzione verso i problemi concernenti le possibili relazioni esterne del continente. Come ampiamente espresso nel recente volume di D. J. Mulvaney (1969), si verificano, nella sequenza della cultura materiale australiana, alcuni mutamenti piuttosto bruschi che sembrerebbero implicare l'esistenza di contatti, e forse anche di emigrazioni, che, nel corso della preistoria, sono venute a modificare elementi etnici e culturali, arricchendo via via di nuove varianti la scacchiera australiana.

Nel campo dell'arte rupestre preistorica, nessun continente può competere con quello australiano per la varietà di modelli, la qual cosa ha, fino ad ora, reso difficile un lavoro di sintesi che permetta di ricostruire l'evoluzione e l'origine dell'arte rupestre australiana, nonché di tracciare eventuali indizi di relazioni culturali extra-continentali.

Un nuovo gruppo di incisioni rupestri scoperte nel Northern Territory sembra apportare nuovi importanti elementi per lo studio di queste relazioni preistoriche.

La scoperta venne fatta alcuni anni or sono dall'esploratore Michael Terry in località Clealand Hills, a circa 400 chilometri da Alice Springs, nel centro dell'Australia. Nel 1967 una spedizione guidata da Robert Edwards e Michael



Fig. 41 - Clealand Hills, Australia. Grottesca figura antropomorfa con jaccia mascheriforme (da E. Edwards, 1968).



Fig. 42 - Insieme di figure di Clealand Hills (da D.J. Mulvaney, 1969). Figura mascheriforme, figura animale con corpo a decorazione di linee ed altri segni.

Terry, patrocinata da l'*Australian Institute of Aboriginal Studies*, potè verificare che a Clealand Hills, su rocce di arenaria, si trovano incisioni rupestri diverse da tutto quanto è noto fino ad oggi nel continente australiano.

Fatta eccezione per alcune pitture ed incisioni di tipi comuni anche altrove, la parte più importante e più spettacolare è formata da figure eseguite a martellina, rappresentanti grottesche facce antropomorfe, o, forse, maschere, figure animali, segni e simboli vari, che sono stati descritti per ora solo da una nota preliminare di R. Edwards (1968) e da qualche appunto di D. J. Mulvaney (1969). Altri dati in merito sono stati forniti oralmente da D. R. Moore durante una sua recente visita al Centro Camuno di Studi Preistorici.

La spedizione ha rilevato 387 figure di cui ben 16 «maschere» che formano di gran lunga il soggetto più interessante, tanto a causa della loro unicità nel territorio australiano, come per la loro somiglianza con figure antropomorfe e mascheriformi note fuori del continente australiano, in Nuova Zelanda, e in una vasta catena di ritrovamenti



Fig. 43 - Altra figura mascheriforme di Clealand Hills. Da notarsi l'eccezionale assomiglianza con figure mascheriformi dell'Amur e con la ceramica neolitica di Vosnesenovka (vedi articolo di Frolov e Timofeeva nel presente volume). (Da R. Edwards, 1968).

che, dalla Nuova Guinea, all'Indonesia e al Viet-Nam, mostrano grandi similitudini con le figure mascheriformi dell'Amur, come viene illustrato in un altro articolo pubblicato nel presente volume (B. A. Frolov, N. K. Timofeeva, 1969). A. P. Okladnikov (1962) propone per queste figure dell'Amur una datazione intorno alla metà del terzo millennio a.C.

Dalle poche riproduzioni che abbiamo potuto vedere, sembrerebbe che anche le rappresentazioni animali dello stesso complesso, a Clealand Hills, ed una figura antropomorfa con l'intero corpo raffigurato schematicamente, comportino strane similitudini con tutto questo vasto orizzonte figurativo che era precedentemente sconosciuto nel continente australiano.

Il preciso significato di questi paralleli andrà esaminato quando un maggior numero di documenti di Clealand Hills sarà noto. Ciò dovrà avvenire ben presto poiché una ulteriore spedizione a Clealand Hills è programmata da Robert Edward. Ne attendiamo con ansia i risultati, ma già adesso si pongono svariati ed interessanti quesiti. Può, questo insieme di similitudini essere il frutto di semplici coincidenze, oppure questi elementi indicano la presenza di insospettate relazioni preistoriche?

Ci auguriamo che i colleghi australiani riescano a chiarire questo problema, che potrebbe contribuire ad una migliore conoscenza della preistoria Australiana e delle coste del Pacifico.

BIBLIOGRAFIA

- R. Edwards, Unique rock art in Central Australia, *Hemisphere*, Vol. 12, N. 5, Sidney, 1968.
- B. A. Frolov e N.K. Timofeeva, La nascita dell'Arte dei popoli dell'Amur, *Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici*, Vol. IV, 1969.
- D. J. Mulvaney, *The Prehistory of Australia*, London (Thames and Hudson), 1969.
- A. P. Okladnikov, *Liki drevniego Amura*, Novosibirsk, 1962.